

Proposte emerse nel corso dell'assemblea pubblica svoltasi giovedì 22 giugno 2023 a Polizzi Generosa

Nel corso dell'assemblea pubblica indetta dall'Amministrazione comunale di Polizzi Generosa, alla presenza di numerosi operatori agricoli e di allevatori, oltre che di numerosi cittadini dell'intero comprensorio delle Madonie e alla presenza dei rappresentanti del GAL ISC Madonie, nonché del Presidente della Terza Commissione legislativa dell'ARS, On. Gaspare Vitrano, nonché del componente On. Dario Safina, ancora una volta è stata dibattuta e palesemente dimostrata la gravità della situazione legata al sovra popolamento della fauna selvatica (cinghiali e daini) che, ormai, sembra fuori controllo.

Nel corso dell'ampio dibattito, sono stati toccati diversi qualificanti aspetti tecnici e indicate proposte operative per contrastare e eradicare alla radice tale sovrappopolamento delle due invasive specie che sono diventate dominanti nel contesto ambientale, causa, questa, di un disequilibrio complessivo dell'ecosistema.

Le proposte scaturite sono diventate, quindi, i punti qualificanti della proposta che le Amministrazioni comunali e gli operatori agricoli-zootecnici unitariamente hanno posto alla base del presente documento, proposte sia di ordine legislativo che amministrativo che si sottopongono all'attenzione degli organi deputati a prendere, ciascuno per la sua parte di competenza, i relativi provvedimenti.

Proposte operative per contrastare e risolvere alla radice il fenomeno del sovrappopolamento della fauna selvatica, cinghiali e daini:

1. Recepimento della Legge 197 del 29/12/2022, articolo 1, commi 447-448;
2. Estensione dell'esercizio della caccia anche nell'area protetta, solo per le specie in sovrappopolamento, soprattutto daini e cinghiali, con aumento delle pene per i trasgressori;
3. Estensione del calendario venatorio per gli ungulati;
4. Derogare l'attuale normativa prevedendo l'estensione della caccia anche in zona "A" di Parco ma da eseguirsi solo con personale di istituto (Enti parco, Ripartizione faunistica, Corpo Forestale);
5. Costituire un Ufficio Speciale Regionale al fine di coordinare e gestire in maniera unitaria le azioni specifiche, senza sovrapposizione tra le diverse aree di competenza che rischiano, altrimenti, di sterilizzare un rapido quanto efficace piano di intervento, oggi articolato fra i diversi enti e amministrazioni;
6. Dare più spinta operativa ai piani di abbattimento in vigore, estendendo gli interventi delle squadre di selecontrollori, sia per numero sia per contemporanea compresenza in più area di intervento, sia, ancora, per costanza e ampiezza degli interventi medesimi di abbattimento;
7. Rafforzare e implementare la filiera dell'uso della risorsa abbattuta;
8. Implementare e attuare sinergicamente e contemporaneamente tutte le varie azioni previste negli attuali Piani, attraverso, sia i diversi metodi di abbattimento (caccia, cattura con recinti coral o gabbie e successivo abbattimento), sia per l'utilizzo e la destinazione delle carcasse (carnai, alimentazione umana e/o animale);

9. Rafforzare la titolarità di coordinamento e di attuazione degli Enti parco, mettendo a disposizione specifiche e più adeguate risorse finanziarie, a destinazione vincolata, per potenziare il sistema di cattura, abbattimento e smaltimento delle carcasse;
10. Indire un tavolo tecnico con l'Assessore al Territorio, gli Enti Parco, le Amministrazioni locali e le Associazioni locali per monitorare l'evoluzione dei Piani di abbattimento adottati, per modularne le azioni di miglioramento;
11. Prevedere e attuare misure di sterilizzazione della popolazione femmina dei daini e dei cinghiale;
12. Prevedere e utilizzare i droni al fine di mappare e posizionare i branchi di ungulati per meglio intervenire con gli abbattimenti;
13. Dotare ogni singolo Comune del Parco di almeno 10 gabbie dotate con sistema di videosorveglianza, gabbie che vanno armate e verificate settimanalmente prevedendo che gli stessi privati possano essere autorizzati a gestirle;
Potenziare la presenza di celle fri
14. gorifere da dislocare nei diversi Comuni;
15. Potenziare i mezzi fuoristrada per il recupero delle carcasse degli animali abbattuti e quelli refrigerati per il trasporto delle carcasse ai siti di stoccaggio;
16. Prevedere azioni di sostegno del PSP (MISURA SRD04) per consentire l'adeguamento delle recinzioni perimetrali di confine dei fondi aziendali, per limitare i danni nell'attesa della eradicazione del fenomeno di sovrappopolamento;
17. Introdurre un'indennità temporanea (5/10 anni) per i danni subiti relativamente alle mancate produzioni alle attività agricole zootecniche del territorio, danni ormai riconosciuti ed attestati in diversi documenti dagli organi competenti regionali e non;
18. Prevedere la realizzazione di oasi di accoglienza in aree demaniali di competenza comunale o forestale e di centri visita faunistica.